

Pdl in maggioranza, il giorno del “sì”

In aula anche il “processo” a Marguerettaz: è la prima sfiducia a un assessore

ALESSANDRO CAMERA
AOSTA

Il Consiglio regionale discute oggi due argomenti destinati a segnare il futuro della 13ª legislatura. Verrà discusso in seconda battuta, ma il pezzo forte sarà l'ufficializzazione dell'ingresso nella coalizione di governo del Popolo della libertà. L'atto è la conclusione di un percorso di collaborazione cominciato con Uv, Stella e Fed nelle ultime elezioni europee e proseguito con le Amministrative 2010, momento che, con la costituzione di una giunta quadripartita ad Aosta, ha rappresentato un passo fondamentale per l'ingresso del Pdl nella stanza dei bottoni.

Il passaggio dall'opposizione alla maggioranza non è stato senza contraccolpi. All'interno del Pdl l'alleanza con le forze autonomiste non è piaciuta a una frangia di dissidenti alla quale si sono «iscritti» il consigliere regionale Enrico Tibaldi e l'ex consigliere Dario Frassy. Nella coalizione Uv, Stella alpina, Fédération, assieme a un «sì» senza condizioni di Fédération si sono alzate voci contrarie nel recente Conseil fédéral dell'Uv e perplessità sono emerse nella Stella. L'opposizione ha



Da sinistra, i pidelli in Consiglio Massimo Lattanzi, Cleto Benin, Enrico Tibaldi e Alberto Zucchi

bollato l'approdo del Pdl in maggioranza come «una svolta a destra nell'autonomia valdostana». Il Pdl, nonostante l'ingresso in maggioranza, secondo gli accordi presi dai partiti non otterrà incarichi governativi. «Il nostro apporto alla coalizione - dice il capogruppo azzurro in Consi-

glio, Massimo Lattanzi - sarà fatto di idee e progettualità».

Secondo evento della giornata è la mozione di sfiducia di Alpe e Pd nei confronti dell'assessore al Turismo, Commercio e Trasporti Aurelio Marguerettaz, coinvolto in una causa giudiziaria da Roberto Trentaz, già ammini-

stratore delegato e direttore generale del Casinò. Alpe e Pd parlano della «situazione paradossale di un esponente del governo che cita in giudizio la sua stessa amministrazione, atto che configura una posizione di “lite pendente”». Nella storia della Regione è la prima volta che un assessore

è oggetto di una mozione di sfiducia. A relazionare sui due temi è pronto il presidente Augusto Rollandin.

Nell'ordine del giorno trovano spazio anche due «question time» della minoranza sulla questione degli operai forestali precari - oggi in sciopero con presidio davanti al Pa-

lazzo - interpellanze sull'apertura di una sala da gioco in via Chambéry e sull'accoglienza ai profughi, la relazione dell'assessore all'Istruzione sullo stato di avanzamento dei piani regionali di edilizia scolastica e due mozioni di Alpe sulla diffusione delle reti francophone e sulla criminalità.